

Newsletter Marzo 2010

Criticità derivanti dalla riforma della Commissione di Massimo Scoperto

La Banca d'Italia ha verificato quello che gli **imprenditori già sapevano** e cioè che le nuove voci commissionali, che sostituiscono la ormai nota Commissioni di Massimo Scoperto possono aumentare invece di ridurre gli oneri a carico dei consumatori.

Ma andiamo con ordine, l'insoddisfazione riguardo questi costi ritenuti dei veri e propri balzelli avevano portato ad una sostituzione ed ad una nuova regolamentazione allo scopo di semplificare e ridurre l'impatto nei confronti dei clienti degli Istituti di Credito.

Infatti prima della riforma la **C.M.S.** era applicata sullo scoperto trimestrale. Con l'entrata in vigore della **legge del 3 agosto 2009 n. 102, meno di un anno fa**, l'ammontare del corrispettivo per il servizio di messa a disposizione delle somme non può superare lo 0,50% per trimestre dell'importo dell'affidamento a pena di nullità. Con la riforma la commissione può scattare solo in caso di saldo negativo di 30 giorni e non per il solo fatto di andare oltre il limite concesso anche di un solo giorno.

Inoltre il **Governatore Mario Draghi** ha spiegato che:

“su oltre 500 banche, rappresentative dell'80% dei conti correnti, circa in un terzo dei casi l'onere è aumentato”

aggiungendo:

“la varietà delle nuove commissioni introdotte dalle banche rende difficile poter effettuare una vera e propria comparazione delle offerte. Occorre che la loro struttura venga drasticamente semplificata ed un nuovo intervento legislativo che superi le incertezze interpretative del precedente appare necessario.”

Le associazioni dei consumatori però hanno preferito non aspettare istituendo un osservatorio sulle condizioni applicate dai vari Istituti di Credito con l'intenzione di predisporre una *class action*.

Inoltre nel caso vengano riscontrate delle violazioni si può ricorrere ad organismi quali l'**Arbitrato bancario**, attivo alla Banca d'Italia o alla **conciliazioni extragiudiziarie** con le singole banche.

Annotazioni:

Vi invitiamo come precedentemente indicato nelle ns. newsletter ad effettuare un'attenta verifica ed una valutazione dei rapporti di affidamento e delle condizioni applicate.